

## INDICE SOMMARIO

### PREMESSA

Inquadramento del problema dell'atto e del potere di ratificare. Peculiarità della figura esaminata ed atteggiamenti del pensiero giuridico. Rilievi su di una linea metodologica. pag. 5

### PARTE PRIMA

#### **La ratifica come elemento integrante una « fattispecie » negoziale**

1. - Costatazione della improduttività effettuale dell'agire del *falsus procurator* e duplicità di impostazione dogmatica che ne discende. Intervento nella struttura del negozio ed intervento nella situazione sulla quale si fonda il negozio. Importanza ed influsso della teoria del negozio sul tema particolare esaminato. 13
2. - La ratifica appare quale elemento integrante la fattispecie negoziale; si presenta come « accettazione » di una « offerta » contrattuale. Contrasto fra teoria del negozio e teoria della rappresentanza. Mancata visione di una scindibilità tra potere ed esercizio. Ricerca del fondamento logico della teoria dell'offerta. 19
3. - Inizia la considerazione di una evoluzione progressiva nella formazione del negozio. Considerazioni sulla esigenza di fondare una giuridicità che si esprima in termini di effetto. La stabilità della fase formata si esprime in termine di irrevocabilità. 26
4. - La posizione subiettiva del ratificante. Difetto nella analisi sulla genesi tecnica dell'atto come imperfezione del metodo di ricerca. Necessità di fermare l'attenzione sul potere di cui la ratifica costituisce esercizio. Interposizione di fatto e potere di legittimazione: rinvio. 29
5. - La affermazione di uno « stato di pendenza » riferito al negozio del *falsus procurator* apre la via ad una considerazione dinamica dell'agire privato. Pendenza del negozio e pendenza del rapporto: differenza concettuale e diversità di piani di impostazione. pag. 32

6. - Consistenza della attività del rappresentante senza potere. Considerazione della azione; se ne avverte il possibile significato in quanto esercizio di potere. Caratterizzazione della azione secondo il modulo del suo svolgersi. Valorizzazione sotto il profilo della efficacia della azione concretatasi per l'intervento del *falsus procurator*. 36
7. - Individuazione di una regola relativa al ciclo di formazione del negozio e fattispecie a formazione successiva. Diversità di correnti: a) l'atto di ratifica completa la fattispecie; b) gli effetti dell'atto di ratifica completano la fattispecie. Conseguenze sul piano dogmatico 41
8. - La ratifica come elemento di una fattispecie complessa. Negazione di un suo autonomo rilievo. Inadeguatezza di una simile concezione a spiegare il significato di un fenomeno quale è quello considerato. Valore dell'atto di ratifica. 47

## PARTE SECONDA

**La ratifica come « fatto » condizionante l'efficacia**

9. - Particolare posizione prospettica della dottrina che pone la ratifica in un quadro condizionante. Rilievo dell'influsso sul tema specifico di una impostazione relativa alla generale problematica del fatto giuridico. Una attenta ricostruzione del pensiero rivela spunti di notevole interesse teorico. 51
10. - La ratifica è resa strutturalmente autonoma rispetto al negozio cui si dirige. Evoluzione da una fase di descrizione di strutture (condizione) ad una valutazione sostanziale (presupposto di efficacia). Rilievo di atteggiamenti che derivano da posizioni di teoria generale e loro riflettersi sul tema specifico. 56
11. - Segue. Problematica derivante da uno spostamento concettuale per cui ha inizio una considerazione differenziata della ratifica, in relazione ad una particolare idea di negozio. Significato dell'atto privato come fonte di effetti: appare una discordanza tra affermazioni sul tema specifico e posizioni di principio impostate su immobili posizioni dogmatiche. 61
12. - Le critiche alla teoria della condizione. Singolare posizione di Windscheid. Collegamento e derivazioni da una precisa impostazione in tema di rappresentanza, e relativo limite di valore dell'atteggiarsi critico. 65
13. - Segue. Mancata coincidenza tra le osservazioni critiche, pur in sé esattamente condotte, ed i termini in cui si pone il pensiero oggetto di considerazione. 68
14. - L'inquadramento nell'ambito di una concezione di *condicio iuris* può avere un significato ove esprima la problematica che impone il considerare un procedimento negoziale che deve concludersi con l'efficacia. Fatto e norma: problemi che pone una qualifica della ratifica come « fatto » e come « negozio ». 71

## PARTE TERZA

**La ratifica come negozio**

15. - La ratifica come negozio integrativo. Il collegamento negoziale. Rilievo di parentele logiche con precedenti impostazioni. Significato della concezione: da una connessione, variamente congegnata, di strutture, si passa ad una connessione esclusivamente sul piano funzionale. pag. 80
16. - Significato e valore di un inquadramento « sistematico ». Problematica cui dà luogo la qualifica di « ausiliario » applicata al negozio. Atteggiamenti negativi circa la possibilità di riconoscere carattere negoziale ad un atto « integrativo ». 84
17. - Criteri che si pongono come individuanti delle ipotesi di collegamento negoziale. La causa. Perplessità su di una coerenza di svolgimento. Estensione del « collegamento » agli atti non negoziali. 88
18. - Segue sul collegamento negoziale. Si profila un criterio ricostruttivo: « la funzione » come elemento che esprime l'unitarietà del procedere, rispetto al carattere strutturalmente autonomo degli atti collegati. Significato dell'intento come elemento subiettivo realizzante il raccordo. 91
19. - Infuffienza dei criteri fondati sulla causa e sul risultato per determinare la pluralità degli atti. Si indica una variazione di prospettiva facendo convergere l'attenzione sul potere. 94
20. - Poteri costitutivi di ordinamento. Poteri complementari: di esecuzione, di autotutela. Limiti alla configurabilità di collegamenti negoziali espressi dalla immodificabilità di funzioni tipiche. Cenno ai negozi fiduciari. 98
21. - Corollari derivanti dai principi posti in tema di collegamento. Diversa rilevanza dell'invalidità che colpisca l'atto costitutivo di ordinamento nei confronti dell'atto o degli atti collegati. Critiche alla formulazione corrente. 102
22. - Collegamento e procedimento nei quali si realizza un esercizio indiretto del potere. Sostituzione ed interposizione. Il problema di fondare giuridicamente l'interposizione. Accenni ad aspetti singolari del pensiero giuridico sulle figure in esame. 103
23. - Ricerca del meccanismo attraverso il quale l'atto ausiliario rende « effettivo » il negozio cui si riferisce. Individuazione del soggetto che pone in essere l'atto « principale ». Valore che il concetto ha tradizionalmente assunto e rilievi critici. 107
24. - Questioni relative alla c. d. efficacia dispositiva da ricollegarsi, in modo diverso, alla ratifica, alla procura, o all'atto del sostituto. Significato da attribuire ad una « immediatezza » della modificazione. Ci troviamo su di un terreno che è, invece, caratterizzato dalla mediatezza dei risultati. Si indica una soluzione che presuppone l'analisi del procedimento che conduce alla modificazione. 110
25. - La ratifica come « atto di appropriazione degli effetti ». Siamo sempre sul piano di una ricerca che tende a spiegare il meccanismo della ausiliarità. Problemi cui la formula introduce. 115

26. - Segue. Illogicità del concetto rispetto alla premessa della inefficacia dell'atto. pag. 117
27. - Una variazione notevole è introdotta dalla formula del rendere pertinente, mediante la ratifica, alla propria sfera il negozio del *falsus procurator*. 119
28. - Si rinviene una identità di funzione tra ratifica e procura. Rilievi critici rispetto a posizioni negative. Si esclude che la ratifica valga come conferimento successivo di potere. 121
29. - La identificazione della volontà del ratificante con quella del soggetto che ha posto in essere il negozio. Significati del termine « accessorietà » nel tentativo di fondare un autonomo valore del negozio accessorio. 123
30. - La « accettazione » dell'operato del *falsus procurator*. La accettazione come negozio. Valore differenziato attribuito ad un concetto di accettazione dalla dottrina esaminata. 126
31. - Rilievo di posizioni contrastanti all'interno di una stessa teorica. L'atto di accettazione. Valutazioni critiche ed indicazione della necessità di porre l'attenzione sul potere che sta a fondamento della ratifica. 130

#### PARTE QUARTA

##### La ratifica come negozio di legittimazione

32. - La ratifica come approvazione. Problematica relativa alla figura. L'atto di assenso. Caratteri strutturali. Denuncia di un difetto di ricerca. Si imposta il tema della legittimazione privata. 136
33. - Obbiezione ad una ricomprensione della ratifica nell'ambito delle approvazioni: valutazione e rilievo di una carenza di omogeneità con i principi che si dicono accolti. Il § 182 BGB ed il suo significato sostanziale. Requisiti formali dell'atto di assenso. L'interesse come fondamento dell'intervento del terzo (assenziente): considerazione generica. Autorizzazione (procura) ed approvazione (ratifica), come espressioni di uno stesso potere. 140
34. - Alterità dell'atto sottoposto ad approvazione rispetto al soggetto che approva. Sulla nozione di « parte » del negozio. Riferimento del concetto individuato alla rappresentanza. « Parte » del negozio rappresentativo è il rappresentante. Riferimento alla azione e significato dell'esercizio indiretto del potere. 144
35. - Si constata una insufficienza di indagine sulla categoria degli atti di assenso. Significato del potere che si traduce in un atto operante la conversione dal « de facto » al « de iure ». 148
36. - Segue. Indicazione di criteri di indagine; il fondamento dell'atto di assenso. Il potere di legittimare l'azione altrui come espressione della capacità di ottenere un risultato mediante l'esercizio indiretto del potere. La ratifica come espressione di un potere di legittimazione si pone su di un piano generale che sovrasta la varie singole figure di interposizione. 150

37. - La legittimazione. Legittimazione e capacità: si avverte l'esigenza di una distinzione concettuale; relativa idoneità dei criteri prospettati, che permettono una oscillazione tra i due concetti, ad operare quella distinzione. La legittimazione, riferendosi all'esercizio del potere o del diritto, è un modo di essere della relativa azione. pag. 154
38. - Legittimazione, potere di disporre, disposizione: sono figure suscettibili di distinzione tecnica. Legittimazione come « azione legittima »; il riferimento alla « regola della azione », come regola di condotta della azione. Distinzione rispetto alla regola di contenuto della azione, e conseguenze sul piano della sanzione. Il potere di legittimare l'azione altrui come espressione del principio dell'esercizio indiretto del potere. 161
39. - Potere, esercizio, legittimazione. La legittimazione realizza il collegamento potere-risultato, riferendosi al termine medio dell'esercizio. Fonti della regola di legittimazione: legittimazione pubblica e legittimazione privata. La ratifica, come atto di legittimazione, riconduce l'atto alla sua regola. Significato di una rivalutazione dell'atto in termini di esistenza giuridica. 170
40. - Potere di legittimazione e requisiti di esercizio. L'approfondimento di questo profilo permette di rivedere quelle posizioni che escludono la configurabilità dell'atto del rappresentato (procura) come atto di legittimazione. Si richiama il tema della c. d. efficacia dispositiva in riferimento alla ratifica ed alla procura. Duplicità delle regole di legittimazione nel procedimento con cui si realizza l'esercizio indiretto del potere. 177
41. - Gli atti di legittimazione privata: prospettive di ricerca. Si esclude che con la legittimazione si conferisca un potere. Cenno al negozio autorizzativo. 181
42. - Cenno sulla applicabilità dei concetti delineati ad alcune figure di atti di assenso. Il consenso del contraente ceduto, nella cessione del contratto. La accettazione del contraente nominato nel contratto per persona da nominare. La dichiarazione del terzo di voler profittare nel contratto a favore di terzi. 184
43. - « L'esercizio per altri ». Precisazioni su di una delimitazione tecnica dell'ambito di ricerca. L'interposizione e l'atto che giuridicamente la fonda. La attività di sostituzione presenta come fenomeno intrinsecamente qualificabile. L'agire per altri come esercizio di poteri propri o esercizio di poteri altrui. Conseguenze sul piano dogmatico e sul piano pratico. La attività del *falsus procurator* costituisce oggetto di autonoma ricerca. 189
44. - **Se possa dirsi rappresentante colui che ha agito senza procura:** il problema di una qualificazione della attività del *falsus procurator* ed implicazioni che l'argomento presenta rispetto a questioni di teoria generale. Impostazione del problema e prospettive di soluzione. Attività rappresentativa ed attività rappresentativa efficace: la legittimazione del rappresentante è un presupposto per l'efficacia ma non è determinante del concetto di rappresentanza. 195
45. - Vicende del potere di ratifica. L'interposizione non legittimata come presupposto di esercizio. La eliminazione della interposi-

- zione ad opera delle parti (art. 1399 comma 3° c.c.). Decadenza. Esercizio negativo (rifiuto). pag. 200
46. - Requisiti soggettivi. Ratifica di atti non negoziali. Richiamo ai principi in tema di collegamento di atti. In particolare sulla ratifica del pagamento compiuto dal *falsus procurator*. 206
47. - Diversità del modo di operare dell'atto di ratifica in relazione alla varia incidenza procedimentale. L'unitarietà della figura risiede nella unicità di funzione assoluta. 208
48. - Ratifica degli atti eccedenti il mandato. Inaccoglibilità della tesi che esclude trattarsi di ratifica in senso tecnico. Il carattere recettizio dell'atto di ratifica. La ratifica, legittimando l'interposizione, richiama le regole specifiche di tale figura, nelle sue possibili versioni. 210
49. - La forma. Regole generali. Fondamento della norma di cui all'art. 1399 1° comma. Non estensibilità alla ratifica degli atti eccedenti il mandato. 217
50. - Ratifica del pagamento compiuto al *falsus procurator* (art. 1183 2° comma). 221

## INDICI

<i>Indice degli Autori</i>	229
<i>Indice Sommario</i>	233